

## GLI EPISODI DI ABDUCTION ALLA LUCE DELLE NUOVE TEORIE IN CAMPO FISICO E SOCIOPSICOLOGICO.

Già da qualche tempo si parla di discutibili episodi di prelevamento (abduction) di esseri umani da parte di entità non meglio identificate, anzi a dir la verità ancora non classificabili o spiegabili, almeno secondo la logica comune in atto sul Pianeta Terra.

Entità di che tipo?

Entità che vogliono cosa?

Entità che cercano chi?

Entità che sembrano rivestire sembianze umane, anche se non sempre, con un'etica tutta loro, che non si avvicina minimamente alla nostra, anzi a volte sembra proprio in netto contrasto.

Da molto tempo studio tutto questo sotto vari profili, specie dal punto di vista degli stati di coscienza modificati, ma non è certo facile proporre una valida ipotesi di lavoro.

Si tratta comunque di entità completamente al di fuori del nostro comune modo di vivere, di pensare, di vedere e di trascorrere la vita.

Ancora un'altra domanda: **le abduction si verificano dentro o fuori di noi?**

Cioè sono reali oppure fanno parte di processi cerebrali ancora sconosciuti, per i quali il soggetto che li vive li crede reali?

Ecco il punto fondamentale al quale cercherò di rispondere con le ultime ipotesi in campo fisico e socio-psicologico, dato che, almeno a quanto mi risulta, casi veri e documentati di "sicure abductions" per il momento non mi è stato possibile reperirli in nessun modo.

Ma allora perché se ne parla tanto e nell' "immaginario collettivo" sortiscono un effetto così pregnante, anche se diciamo pure completamente oscuro?

Proseguiamo dunque con calma, cercando soprattutto di non lasciarci coinvolgere da emozioni, sentimenti e quant'altro simili casi possono produrre nell'animo umano, sempre tanto sensibile al mistero.

Sappiamo o possiamo immaginare tutti come l'eventuale incontro con astronavi extraterrestri, specie se accompagnato a rapimento, possa sicuramente innescare a livello psicologico gravi crisi emotive, intellettuali e perfino spesso anche spirituali.

A questo punto è doveroso e necessario fornire almeno un tentativo di spiegazione se non altro per il fatto che la maggior parte degli esseri umani del Pianeta Terra che si interessano di tutti questi fatti da diversi punti di vista presenta delle alternative di classificazione, più o meno valide, da prendere in considerazione, almeno in merito ad E.T.

Vediamo dunque insieme qualche punto fondamentale in questo campo con le seguenti ipotesi di lavoro o alternative di classificazione.

- 1) Le abductions sono fatti reali e documentabili.
- 2) Le abductions sono allucinazioni di persone borderline, in modo particolare quando assumono sostanze psicoattive oppure di soggetti in crisi psicotica.
- 3) Le abductions sono false interpretazioni mentali di eventi naturali o ritenuti tali che il soggetto rielabora consciamente od inconsciamente a suo uso e consumo, a seconda delle sue aspirazioni, della sua cultura, della sua religione, della sua etnia, della sua preparazione, anche in campo spirituale.
- 4) Le abductions fanno parte dei cosiddetti "sogni lucidi" ove il soggetto si accorge di sognare, ma molto spesso è anche convinto di essere sveglio e di vivere la realtà di veglia vigile sotto tutti i punti di vista.

Lawson. A. in "Perinatal Imagery in Ufo Abduction Report", in "Journal of Psychohistory". N. 12. Pag 211. 1984. afferma addirittura che si tratta di interpretazioni erranee del trauma della nascita, in alcuni dei soggetti che hanno sofferto più degli altri durante questo scomodo momento, considerando il tutto però solo dal punto di vista socio-psicologico.

Il grande psicologo C. G. Jung, fondatore della psicologia analitica, in **“Su cose che si vedono nel cielo”** Sonzogno. Milano. 1974 a proposito di Ufo, ma non di abductions che non erano ancora conosciute, parla di **proiezioni all'esterno di desideri inconsci**, oppure di **visioni archetipiche scaturite dall'inconscio collettivo dell'umanità**, come se gli avvistamenti potessero essere collegati all'arrivo di un prossimo o prossimi salvatori dell'umanità che ormai sta andando sempre più alla deriva, allontanandosi dalle regole naturali che non bisogna mai alterare in nessun modo.

E la situazione attuale non può che dargli ragione.

Ma sappiamo anche che i presunti esseri extraterrestri protagonisti degli incontri ravvicinati del terzo tipo con conseguenti abductions presentano spesso importanti ed interessanti paralleli con esseri mitologici di varie religioni, con sistemi cioè che affondano le loro radici proprio nell'inconscio collettivo e che ognuno di noi, a quanto sembra, porta dentro di se per via genetica.

Nella letteratura delle varie religioni troviamo parecchi esempi di Abductions, specie in tempi remoti, alcune delle quali tra l'altro non possono certo essere messe in dubbio, tanto sono chiare ed esplicite. Non è certo questo il luogo per elencarle tutte; ricordiamo però il **cocchio del dio dei Veda Indra che portava in cielo i suoi preferiti oppure il carro di fuoco, munito di molti occhi, del profeta biblico Ezechiele, od il viaggio in tutto il sistema solare, con descrizioni molto particolareggiate di quanto sta vedendo, anche se con il linguaggio dell'epoca, dell'altro profeta biblico Enoch, sempre trasportato su un carro di fuoco. Ed ancora il profeta Elia, rapito in cielo ancora e sempre da un carro di fuoco, che, secondo la tradizione, dovrebbe tornare sul pianeta Terra “alla fine dei tempi”.**

**Il testo islamico *Miraj Nameh* descrive il prodigioso viaggio di Maometto, in un rapimento estatico, attraverso i sette cieli mussulmani, il paradiso e la *geenna* l'inferno, accompagnato dall'Arcangelo Gabriele, viaggio che è sicuramente servito come base per il Corano negli anni successivi.**

In tutte le chiese di varie confessioni religiose si narrano ancora oggi questi fatti accaduti molti secoli or sono, ma se dovesse capitare una esperienza simile ad un partecipante durante una funzione religiosa, lo stesso officiante sarebbe sicuramente il primo ad invitare il **“malcapitato”** a recarsi al più presto da uno psichiatra a farsi curare per sintomi di una qualche malattia mentale.

Questo è l'orientamento organicista, positivista, materialista e comportamentista del giorno d'oggi più o meno in tutte le culture e le religioni del pianeta, se si escludono pochi gruppi di **“nativi, relegati in zone poco frequentate e classificati per lo più come “selvaggi” o “aborigeni” da istruire, perché ancora inseriti in un primitivo “pensiero magico” legato a superstizioni da abbandonare al più presto, senza considerare che si tratta invece di “realtà alternative” legate a secoli o millenni di storia.**

In tutti i racconti che abbiamo ricordato, che d'altra parte le varie religioni in cui sono inseriti ritengono veritieri, tanto da considerarli come parte concreta di libri canonici, cioè libri approvati dalle massime autorità, le descrizioni della città, dei paesaggi e dei luoghi visitati si avvicinano con grande naturalezza alle esperienze visionarie dei più grandi mistici, perfino anche dei nostri tempi, quando **“rapiti in estasi”** alludono al paradiso, al regno celeste, alle varie città fatte di luce, con esperienze molto simili a coloro che hanno **“subìto”** una abduction.

Tutti coloro che hanno appunto subito, sempre loro malgrado, esperienze di questo genere, raccontano tra l'altro che sono stati portati anche in una specie di laboratorio dove sono stati sottoposti a vari esami, alcuni anche dolorosi ed invasivi, in modo particolare all'apparato genitale.

Le esperienze dolorose dei laboratori E.T. si potrebbero dunque avvicinare ai riti iniziatici di molte società tribali e soprattutto ai riti molto dolorosi con i quali un ragazzo, superandoli, diviene **sciamano** a tutti gli effetti.

Si parla anche di esperimenti genetici, quasi si volesse approntare, per il nostro od il loro pianeta d'origine, una nuova razza di tipo ibrido, forse anche per il fatto che la razza umana o la loro è in declino. Sappiamo benissimo dalla genetica che anche sul nostro pianeta le razze ibride sono molto più forti, vedi ad esempio i meticci e dispongono di maggiori difese immunitarie.

Sappiamo anche che, sempre nell' **“immaginario collettivo”**, i visitatori da altri mondi, secondo la terminologia di Pinotti, dovrebbero necessariamente appartenere a società molto più evolute delle nostre, non solamente in campo tecnologico, ma anche e soprattutto intellettuale, morale e spirituale,

il che non collima purtroppo però sempre con quanto abbiamo or ora affermato, almeno in senso etico.

D'altra parte però è anche notorio che i soggetti contattati presentano un notevole sottofondo mistico e si presentano a volte con **grandi intuizioni di rilevanza cosmica**, addirittura con **importanti rivelazioni**, alcune delle quali si possono considerare verosimili, altre invece di scarso livello intellettuale.

Una nuova domanda sorge ora spontanea.

**Gli umani che riferiscono esperienze di questo genere sono stati contattati perché erano già per così dire spiritualmente preparati oppure lo sono divenuti dopo l'incontro con E.T.?**

Non è molto facile poter votare per la prima o la seconda domanda ma con Stefano Breccia, numero di settembre di UFO, si potrebbe essere dell'opinione che certi soggetti siano stati contattati proprio perché già consciamente od inconsciamente orientati in senso mistico-religioso di tipo cosmico.

Forse Siragusa e Bongiovanni insegnano!

Ma che seguito hanno trovato, se non pochi entusiasti adepti?

Si ha un bel dire che è solo perché l'essere umano del Pianeta Terra è troppo poco evoluto, ma se andiamo avanti con l'evoluzione, specie in campo spirituale, al passo solo degli ultimi cento anni, saranno necessari molti millenni perché l'umanità del Pianeta Terra sia sufficientemente evoluta per un contatto di massa.

Ed allora a che servono le abduction, anche prendendo in considerazione il fatto sempre discutibile che siano fatti reali e documentabili?

Nel grande campo della psicologia transpersonale diviene oltremodo chiaro che il soggetto che ha subito una abduction possa coltivare dentro se stesso l'intima convinzione che, essendo stato scelto da esseri superiori provenienti dalle profondità del cosmo e facenti parte di una civiltà oltremodo evoluta, si senta idoneo e perfino, in alcuni casi, già preparato a qualche missione speciale da svolgere in favore della nostra umanità così arretrata e sulla via dell'autodistruzione.

E qui di nuovo ricordiamo Siragusa e Bongiovanni, profeti del nostro tempo, con le loro dichiarazioni apocalittiche, le quali, per nostra fortuna, non si sono ancora avverate.

Ma nel campo della psicologia analitica junghiana tutto ciò dipende da una **"inflazione dell'Ego"**, perché l'individuo rivendica **solo per se stesso** tutto quanto sotteso al mondo degli archetipi, che è di natura collettiva e non individuale.

Pur ammettendo pertanto che l'incontro con E.T. con successiva abduction abbia avuto veramente luogo nella realtà di veglia vigile di tutti i giorni e non in stati di coscienza modificati di vario tipo, come ad esempio l'ipnosi, l'autoipnosi, lo stato meditativo, lo stato mistico, lo stato particolare da assunzione di sostanze psicoattive, resta pur sempre il fatto che l'individuo potrebbe avere avuto, proprio per lo shock subito, una **"esondazione dell'Ego"**, in altri campi non di pertinenza dell'Ego, ma invece del Sé o del Super Io, con tutte le conseguenze del caso che naturalmente non è questo il luogo per elencarle.

Esperienze di questo tipo possono essere ad ogni modo studiate, osservate, analizzate, capite, considerate e valutate, solamente da socio-psicologi che si siano direttamente interessati al fenomeno degli incontri e dei rapimenti, con preparazione accurata nel campo degli E.T.

Altrimenti non solamente non se ne cava un ragno dal buco, ma addirittura si corre il rischio che i soggetti che raccontano esperienze di questo tipo siano considerati solo dei millantatori, degli schizoidi, oppure affetti da malattie mentali ancora non bene classificate oppure anche, nel migliore dei casi per il soggetto, che non gli venga neppure dato ascolto.

**S. Grof in "Psicologia del Futuro" Edizioni Red. 2001.** a pag. 153-155 riporta molto di quanto abbiamo affermato e cita anche J. Mack come serio studioso dell'argomento.

**J. Mack. "Abductions. Human Encounters with Aliens". Charles Scribner & Sons. New York. 1994.**

**J. Mack. "Passport to the Cosmos: Human Transformation and Alien Encounters". Crown Publishers. New York. 1999.**

Sempre Grof afferma che, nel corso di sedute psichedeliche da lui tenute a scopo terapeutico, ha personalmente osservato che molti individui, sempre sotto il suo controllo, hanno avuto **eccezionali esperienze di contatti con entità aliene**.

Esperienze forti dal punto di vista emotivo e molto vivide tanto che talune avevano anche assunto caratteristiche decisamente psicotici.

Ed ancora Grof: ***“In base alle mie osservazioni, sono convinto che tali esperienze siano fenomeni sui generis, che meritano di essere studiati con impegno. La posizione della psichiatria ufficiale, che li ritiene prodotti di uno sconosciuto processo patologico del cervello, è palesemente troppo semplicistica e poco plausibile. L’alternativa, quella che pensa a visite reali di alieni provenienti da altri mondi, è altrettanto inammissibile..... Una civiltà capace di simili imprese molto probabilmente sarebbe in possesso di una tecnologia che renderebbe impossibile agli esseri umani fare una differenza tra un’allucinazione e la realtà (di veglia vigile).....”***

Ed è proprio quest’ultima frase di Grof che fa pensare ancora di più e che praticamente pone sul tappeto ancora più problemi di quelli che vorrebbe cercare di risolvere.

Il cervello umano è tanto complesso che rimane ancora quasi completamente sconosciuto, nonostante tutti gli sforzi compiuti solo nell’ultimo decennio per cercare di svelare almeno qualche suo segreto.

D’altro canto gli stati di coscienza modificati, che sto studiando da circa quarant’anni, possono dire una parola in più, ma non certo possono svelare tutti gli intimi meccanismi cerebrali.

Nuove teorie appaiono ogni giorno ed almeno ora si inizia a capire che **l’essere umano ed il suo cervello sono un tutt’uno**.

Si passa all’affermazione quasi assurda che **l’osservatore si identifica con l’osservato**.

Come a dire che il cervello, organo materiale, analizza se stesso con processi mentali non materiali nel tentativo, per ora molto difficile, di capirsi, ma, facendo questo, modifica la sua struttura con il trascorrere del tempo.

Sotto altri aspetti, come si può distinguere quello che succede nei vari stati di coscienza modificati se l’osservato, cioè il cervello, modifica l’osservatore cioè l’essere umano nella sua totalità, e viceversa. Sarà mai possibile raggiungere un traguardo ragionevole se l’uno, proprio per merito dell’osservazione, modifica il comportamento dell’altro?

D’altra parte tutto questo succede, in scala estremamente più piccola, anche in fisica, proprio secondo il Principio di Indeterminazione di Einsenberg.

Se osservo l’onda, mi sfugge la particella e viceversa.

L’analogia mi porta a considerare che le abduction possono far parte di un grande progetto di natura cosmica, ove il **“Principio vitale che regola tutto l’universo o Supremo principio creativo o Intelligenza cosmica superiore o Coscienza assoluta o Mente universale”**, ipotizzati anche dai fisici e dai cosmologi più avanzati come **“Nuovo paradigma emergente”**, attraverso vie a noi ancora completamente sconosciute, possa regolare con questi presunti rapimenti, tanto poco plausibili quanto strani per la nostra logica comune, lo **sviluppo di un diverso comportamento collettivo dell’umanità del Pianeta Terra** che sta completamente rovinando tutto quanto loro, come **“principi vitali”**, hanno ordinatamente predisposto fin dall’inizio del Big Bang.

E le persone scelte per questo possono avere diciamo **“una particolare predisposizione genetica od ancestrale”** per assolvere meglio questo compito, proprio perché **“proprietari”** di un cervello che accetta meglio esperienze di questo tipo, senza **“uscire dal seminato”**, cioè **senza entrare in psicosi**.

Le mie non sono speculazioni filosofiche di un cervello già sovraccarico in anni, come potrebbe forse pensare qualcuno dei miei lettori, ma sono ipotesi e teorie di eminenti fisici e cosmologi che da qualche tempo stanno studiando, meditando ed analizzando come mai l’universo si presenti a noi come qualcosa di vivo, come una **“creatura viva”**, come **“un essere dotato di energia vitale, lanciato verso una sempre maggiore complessità, invece che verso l’entropia**, anche in questo caso implicando notevoli interazioni tra osservatore, lo scienziato e l’osservato, il cosmo.

Tra tutti questi scienziati si distingue D. Bohm, illustre fisico teorico, studioso soprattutto di meccanica quantistica, allievo di Oppenheimer, purtroppo morto nel 1992, che con le sue formidabili intuizioni raccolte nel volume, anche questo purtroppo già esaurito, **“Universo, mente, materia**.

L'ordine sottostante al caos nella fisica moderna". Red. Edizioni. Como. 1996. fa il punto su tutte queste affermazioni dimostrando una notevole competenza, ricca di intuizioni, sia in campo rigorosamente fisico e cosmologico, sia in campo strettamente speculativo e filosofico, anche ai limiti del campo spirituale.

Arriviamo dunque alle conclusioni, se ci sono.

Abbiamo chiesto in principio: "Le abductions sono fuori o sono dentro di noi"?

Da quanto abbiamo analizzato le abductions sono fuori e dentro di noi nello stesso momento.

Che siano reali, che siano sogni lucidi, che siano allucinazioni, che siano false interpretazioni poco importa.

Esistono ma non sappiamo come, non sappiamo perché, non sappiamo provocate da chi, non sappiamo se sono sempre esistite, come del resto sembra dalla storia, o se invece sono fenomeni di fine secondo millennio e di inizio terzo millennio.

Dobbiamo confessare che fanno parte di noi ma nulla più.

Conclusioni dunque non esistono e forse non ci saranno mai.

Il campo è ancora completamente aperto.

Si attendono nuove ipotesi e nuove intuizioni.

Per il momento prendiamo atto di tutto ciò che succede in campo E.T. senza pregiudizi o preclusioni di sorta, pur stando molto attenti a non entrare con il pensiero in facili illusioni che quasi sempre portano in un secondo tempo a deprimenti delusioni.

Siamo osservati dall'alto o si tratta solamente di una sensazione che fa parte del nostro essere di umani del Pianeta Terra, in un momento di grande crisi non solo dei valori, ma anche dell'ambiente?

Il recente Congresso Mondiale di Johannesburg ne è la prova lampante.

Per studiare i fenomeni di abduction c'è posto per tutti, senza distinzione di età, di cultura, di etnia, di religione ecc.

E' necessario però lavorare con ancor maggior lena, anche se l'universo ha tempi molto diversi dai nostri.

L'universo ha tempi lunghi, molto lunghi, mentre la nostra vita è invece troppo corta, anzi cortissima. Da Kennett Arnold sono passati quasi cinquant'anni e sembra solo ieri, anche perché da allora sono stati compiuti solo piccoli lenti passi in tutto il campo degli E.T.

La ricerca è però affascinante, anche perché sappiamo benissimo come nella scienza più il mistero diventa fitto, più è probabile che possa essere vero.

E' di questi giorni la notizia della creazione, nei laboratori del CERN di Ginevra, di 50.000 atomi di antimateria.

Primo passo per lo studio sempre più accurato dei fenomeni fisici in modo particolare quelli legati alla gravità.

Solo il tempo ci potrà dire se esiste in natura anche l'antigravità oppure l'energia elettrogravitazionale negativa, da sempre invocata per la propulsione di E.T.

Ci avviciniamo a piccoli passi a comprendere meglio le energie del cosmo e forse ad usarle in modo corretto ed intelligente, senza inquinarci ogni giorno sempre di più.

Come dicevamo il cosmo è il complesso di tutti gli esseri viventi sparsi in ogni dove, uniti insieme dalle forze che noi terrestri ancora stiamo tentando di interpretare.

Ma forse altri le conoscono già da molto tempo e le possono usare a loro piacimento per spostarsi ovunque.

Qualche voce nel campo della fisica afferma già che la materia altro non è che luce condensata, luce che si sposta lentamente, non più a 300.000 Km al secondo ma molto, molto meno.

Da poco tempo esperimenti di laboratorio sono riusciti a fermare i quanti di luce, i fotoni.

Anche questo è un segno che stiamo arrivando verso conquiste inimmaginabili solo alla fine del secolo scorso.

Si ipotizzano anche i tachioni, particelle più veloci della luce, le quali però non sono ancora state scoperte.

E così torniamo alle abductions.

Forse è il segno che il cosmo inizia ad accorgersi che noi esseri di un piccolo pianeta disperso nello spazio, ma forniti di un certo grado di consapevolezza e di intelligenza, esistiamo in lui oppure che siamo noi che iniziamo a scoprire, a passi lenti ma gradualmente, che il cosmo è lì che ci aspetta, come figli suoi.

Tutto ciò potrebbe essere l'inizio di una nuova era di benessere per tutti, come pure invece che l'autodistruzione della vita umana sul Pianeta Terra è già iniziata, per cui **le abductions oppure i rapimenti in cielo** potrebbero anche essere il tentativo di salvare qualche essere (più meritevole?) dalla catastrofe, per costruire più avanti **“nuovi cieli e nuove terre”**, come recita, nel 95 dopo Cristo, nell'Apocalisse, Giovanni Evangelista, a 95 anni, in esilio nell'isoletta di Patmos, con le sue visioni in una grotta sul monte di fronte al colore azzurro cupo del Mare Mediterraneo, culla della civiltà. Ma l'Apocalisse ancora oggi all'inizio del terzo millennio è di estrema difficoltà interpretativa, ricco di simboli e di metafore, oscuro e misterioso come le abductions.

Angelico Brugnoli.